

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



— Bollettino bimestrale —  
dell'Unione del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il «Bollettino» è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli iscritti alla pia Unione del  
SS. Crocifisso "canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll'esempio, e  
i secolari colla santità della vita, debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Del Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus LXV*

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV,  
facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione  
e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

## I nostri modelli nell'amore a Gesù Crocifisso.

### L'Amore e la Divozione di S. Giovanni Battista De La Salle verso Gesù Crocifisso. (1)

#### Umiltà e obbedienza.

Contemplando Gesù Crocifisso, viene spontaneo alla mente il detto di San Paolo: « Il Signore umiliò se stesso, fatto obbediente sino alla morte, e alla morte in croce ». S. Giov. Batt. De La Salle non poteva rimirare il Crocifisso senza sentirsi profondamente compreso dell'umiltà e dell'obbedienza del Figlio di Dio fatto uomo. Di qui, tutto il suo studio, tutta la sua industria per praticare queste due virtù così predilette al Maestro Divino. Non contento d'essersi fin troppo umiliato nell'abbandonare il canonico e la nobile sua famiglia per darsi all'istruzione di gente rozza e ignorante; non pago d'essere sempre stato modello di ubbidienza a' suoi Superiori Ecclesiastici, volle deporre il titolo e la dignità di Superiore dei Fratelli affin di saziare, per così dire, la sua brama di umiltà e di assoluta dipendenza. Riuscito nel suo intento, l'avreste visto, lui, sacerdote e teologo, disimpegnare gli uffici più umili della casa, come scopare, lavare stoviglie, fare da portinaio, eccetera; dipendere umilmente dal nuovo Superiore, domandargli i più piccoli permessi, non far nulla senza il merito dell'ubbidienza. Tutto intento nel compiere la volontà di Dio, si sottometteva prontamente e volentieri a coloro ch'egli riguardava come suoi Superiori. gli ordini dei quali, anzi i semplici desideri, considerava quali espressioni

della divina volontà. Ubbidiva con la semplicità e l'esattezza d'un novizio a tutte le prescrizioni della Santa Regola, della quale fu rigido osservatore fino alla morte. Le stesse sue ultime parole sul letto dell'agonia furono parole di sottomissione e di obbedienza simili al *Consummatum est* di Gesù sulla Croce: « Adoro — rispose egli a chi lo compativa negli estremi dolori della vita — adoro in ogni cosa la volontà di Dio verso di me ».

Essendosi sempre studiato di conformarsi al divino modello in vita, fu perfino a Lui somigliante nel punto della morte, morendo infatti nel giorno del Venerdì Santo e pronunziando come Gesù Crocifisso parole di pazienza e di rassegnazione. Pertanto, San Giovanni Battista De La Salle è modello a tutti nella divozione al SS. Crocifisso. Egli può benissimo rivolgerci queste parole di S. Paolo: « Siate miei imitatori, come io lo sono di Cristo ».

Sia dunque nostra cura imitare il Santo in questa grande e così efficace divozione, ma soprattutto nei mezzi pratici ch'egli ha adoperato per rendersela così familiare. In tal modo realizzeremo il voto che Benedetto XV ha formulato benedicendo gli ascritti all'Unione del SS. Crocifisso, cioè colla voce e colla santità della vita predicheremo sempre: « *Jesum Christum et hunc Crucifixum* ».

F. E.

(1) Vedi *Bollettino*, Anno VII, N. 2, Marzo-Aprile 1923, pag. 10; N. 3, Maggio-Giugno, 1923, pag. 18; N. 5, Settembre-Ottobre, 1923, pag. 34.

## Pensieri ricavati dagli scritti di Fra Leopoldo Maria sull' Amore a Gesù Crocifisso

Essendo noi poveri mortali solo di passaggio su questa terra e per guadagnare eterni gaudi nel cielo, non può esserci per noi cosa più utile nè più consolante che cominciare quaggiù quell'unione felice, la quale dovrà poi compiersi perfettamente in Paradiso, con una vita veramente cristiana, col rendere tutti i momenti della nostra giornata fecondi di frutti per l'eternità, invocando a tal fine continuamente la bontà, la misericordia di Dio che ci conceda giorni pieni di meriti e di virtù, vivendo così a Dio e con Dio Gesù Crocifisso.

« Gesù dolcissimo, per la tua infinita misericordia fa' che dopo la mia morte io mi trovi vicino a te, lassù nel bel Paradiso, così come mi trovò presentemente ».

Il buon Gesù non tarda anche su questa terra a dar grazie e dolcezze ineffabili a' suoi figli che lo amano, lo servono e lo temono.

« I libri Santi hanno ragione di cantare le glorie tue, o mio Dio ». Il Crocifisso è un gran libro d'istruzioni santissime, Maestro esemplare, divino. Mi struggerei per l'amore che porto al mio buon Gesù per tante grazie e favori che continuamente spande sopra di me, ultimo servo de' suoi, immeritevole d' un tanto amore. « Chi son io, mio buon Gesù, per usarmi tante finezze? Dolce mio Dio, io mi veggio solamente un vermiciattolo della terra; Tu maestro santissimo insegnami come devo fare per piacerti, per amarti, per benedirti. Ah, se potessi avere la scienza d'un S. Atanasio, d'un S. Bonaventura, d'un S. Agostino, vorrei scrivere volumi da spargere per tutto il mondo per cantare le tue glorie, le tue misericordie immense! »

Come è dolce unire le nostre preghiere a quelle delle anime che molto amano Gesù! « Da' anche a me, mio Dio, lo spirito della preghiera, affinché coll'orazione m' avvicini sempre più al mio Bene, al mio dolce Gesù ».

Ho letto nei libri santi che le croci che deve sopportare un'anima, di cui il Signore s'è impossessato, per quanto pesanti, sempre sono poca cosa: l'amore a Gesù Crocifisso fa dimenticare le sofferenze. L'esperienza è

cosiffatta: che il buon Dio spande abbondanti grazie dolcissime, tanto che l'anima, inebriata d'amore, non può resistere se non ama Gesù.

« O mio buon Gesù Crocifisso, il martirio della croce ci ha aperto la via più bella, più sicura, più santa; Tu ci hai dato di amarti con tutte le potenze dell'anima nostra per condurci a una felicità di gaudi smisurati, di beatitudine sempre per la tua misericordia ».

« Mio amato Gesù Crocifisso, dammi da portare la croce che vuoi! ».

« Oh Gesù dolcissimo, la tua misericordia è al colmo, l'amor tuo verso gli uomini è infinito, ma io non voglio altro che amarti, adorarti, pensare continuamente come poter fare per piacerti. O Signore Santissimo, la mia volontà d'amarti è immensa, ma sono troppo misero; mio Gesù, tu lo sai, aiutami! »

« Dio di bontà e di misericordia, concedimi che il mio sguardo, la mia mente sempre sia rivolta a te in qualunque luogo mi trovi ».

L'amore che Iddio dona alle anime, che ben di cuore l'amano, è impossibile descriverlo; si è costretti a dirgli: mio caro Gesù Crocifisso, io vorrei sempre averti amato; Gesù, ti adoro, ti ringrazio, ti benedico ora e sempre e per tutta l'eternità con la tua grazia. — Nel tempo dell'adorazione Gesù ci dà tanta dolcezza, con tanta benignità c'incoraggia a soffrire volentieri in questo breve tempo della vita! si passa ore ed ore della notte in adorazione, che uno non si accorge del tempo che va velocemente: si starebbe giorno e notte; l'anima amante non è mai sazia: « Troppo breve trova il tempo di preghiera, di star con te, o Gesù! »

Gesù ama immensamente le sue creature che lo temono e che si guardano minutamente dalle cose, anche più piccole, che possono offendere Dio.

La grazia più bella, che il mio buon Gesù mi concede, è di permettere che gli faccia compagnia parte della notte: la dolcezza della preghiera mi avvicina sempre più a Dio, tanto che passerei anche le notti intiere!

## NELLE VARIE SEZIONI DELL' UNIONE.

### Amore a Gesù in azione.

Nella nostra Sede principale.

#### 1) *Pellegrinaggio a S. Pancrazio.*

Domenica, 10 giugno, i nostri giovani dell' « Unione » del SS. Crocifisso, nel bel numero di 62, impresero il pellegrinaggio al Santuario di San Pancrazio (Pianezza). Udita la Santa Messa e fatta la SS. Comunione nella divota cappella di N. S. del Sacro Cuore, che si venera nella Parrocchia di S. Tommaso, e ascoltato un fervente discorso del Rev. Padre Curato, si avviarono a Piazza Statuto, e, giunti, sul tram elettrico di Rivoli, alla Stazione Regina Margherita, entrarono nel sacello che in mezzo ai campi ricorda il gran dottore di Santa Chiesa e primo vescovo di Torino, San Massimo.

Quivi erano aspettati dal vice parroco di Grugliasco, il quale, fatta con loro una preghiera, ne disse un breve ma caldo panegirico. Recitata per via una parte del Santo Rosario (misteri gaudenti) arrivarono al Santuario di San Pancrazio, e entrati nella chiesa affollata di fedeli, vi recitarono l'altra parte del Rosario (misteri dolorosi) poi uscirono per ristorarsi col cibo che si erano portato, e, dopo un onesto sollazzo ritornarono dal loro caro Santo, giovinetto anche Lui, del quale udirono, dalla parola efficace del Rev. Padre Superiore dei Passionisti, le eroiche gesta di glorioso martire dei secoli delle persecuzioni. Segui la benedizione con la reliquia del Santo e i nostri cari Soci dell'Unione si rimisero in viaggio compiendo i quindici misteri del Santo Rosario (misteri gloriosi).

Ritornati alla chiesina di San Massimo, non mancarono di rientrarvi a dirvi un canto e una preghiera per la nostra Città e per l'Archidiocesi, dopo di che, dalla stazione Regina, ritornarono in treno alle loro famiglie, contenti di quella gioia di che i giusti son giocondi, alla quale hanno diritto solamente i giovani pii e devoti che sanno

compiere qualche sacrificio per amore di quel Gesù che dovrebbe presiedere al governo delle nazioni, nonchè delle famiglie, e senza del quale nulla di veramente bello e di buono potrà mai essere a questo mondo.

#### 2) *Ancora della Festa annuale dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.*

*Avevamo espresso nel N. 4 del nostro Bollettino di quest'anno la speranza di pubblicare la Relazione dell'Unione del SS. Crocifisso del Collegio San Giuseppe letta dal Sig. Carlo Baldovino di Rovasenda in questa medesima Festa. Ora, abbiamo il piacere di poterlo fare.*

EMINENZA! SIGNORE, SIGNORI!

Non v'aspettate che la relazione che io farò per la Sezione Collegio San Giuseppe, dell'Unione del SS. Crocifisso, possa essere uguale a quella ciclopica, per cifre e vastità di azioni, che ha fatta testè il Dott. Morando per la Sede principale dell'Unione stessa. Voi potrete però vedere che fu eguale la fede, che non fu da meno il sacro fuoco di amore, che animò i giovani studenti del Collegio San Giuseppe nell'onorare Gesù Crocifisso e Maria SS. Immacolata.

Non mi nascondo che il voler fare la Relazione di un'opera svolta da giovani è cosa difficile, perchè tanti sono i fini verso di cui si volge la gioventù nostra nella sua mirabile e febbrile attività, che molto facilmente si riesce monchi e incompleti. Spero quindi nella vostra benevolenza, e, per non tediarvi troppo, mi limiterò a parlare solo delle attività principali svolte dall'Unione del nostro Collegio.

Tengo a fare osservare una cosa di grande importanza: su 282 allievi del Corso Tecnico e dell'Istituto Tecnico del nostro Collegio,

solo 131 sono iscritti all'Unione; una percentuale quindi del 46,4%. Se noi ora pensiamo alla cristiana educazione e alla pietà degli alunni del Collegio San Giuseppe, potremo proprio dire che l'Unione del SS. Crocifisso si è proposta di scegliere tra gli scelti, e che quindi essa funziona con grande serietà, riguardo alla scelta dei suoi elementi.

L'Unione del Collegio San Giuseppe non sviluppò mai una attività collettiva di tutte quante le classi se si vogliono eccettuare tre Adunanze tenute nella nostra Cappella, e in cui sentimmo la parola di un Predicatore.

L'attività si svolse invece tutta quanta in seno alle singole classi, in due principali differenti modi cioè:

1°) in una reciproca influenza di bene fra i singoli soci nel seno delle nostre Adunanze settimanali;

2°) in un'azione esteriore di bene svolta collettivamente o singolarmente dai Soci dell'Unione.

E veniamo a trattare del primo punto. Vediamo ripetute sovente nei Verbali tenuti regolarmente da tutte quante le Unioni frasi come le seguenti: « *L'Unione nostra dev'essere un mezzo di santificazione interiore. dev'essere un esercizio di pietà. — Le nostre Adunanze devono avere il valore di intime e spirituali riunioni, in cui ci tempriamo al bene e lottiamo contro il male.* »

I mezzi adoprati per raggiungere questi nobilissimi scopi sono differenti a seconda delle varie Unioni.

Vediamo ad esempio che nella Unione di una Classe tutto quanto il tempo si trascorre in un vero colloquio spirituale tra il Direttore della Unione e i Soci: in essa i mezzi di santificazione consistono essenzialmente nell'abitudine delle mortificazioni, e nell'uso dell'esame particolare su un soggetto proposto settimanalmente dal Direttore della Unione.

I risultati si segnano ogni giorno su appositi foglietti, che vengono poi distrutti in ogni Adunanza, senza controllo alcuno.

Nell'Unione di altre classi constatiamo invece la distribuzione di foglietti, su cui si segnano settimanalmente gli atti di pietà

compiuti tra un'Adunanza e l'altra. In ogni Adunanza i risultati [dei] foglietti anonimi vengono sommati.

Mezzi differenti i quali danno però tutti degli ottimi effetti.

Esaminando i totali settimanali possiamo farci un'idea del lavoro spirituale che si compie in seno alle nostre Unioni. In una Unione di 12 membri possiamo notare dei totali come i seguenti: Messe 68 (escluse le domenicali); comunioni 70; mortificazioni 221; elemosine 25; alunni istruiti 60; visite al SS. Sacramento 55. Totale 499 opere buone settimanali. Notiamo poi degli aumenti considerevoli sul totale abituale nei mesi della Madonna o del Sacro Cuore di Gesù, nelle settimane in cui cade il 1° Venerdì del mese.

In altre Unioni è poi uso che, per turno, tutti quanti i Soci trattino ai loro compagni un soggetto ascetico o apologetico a scelta.

Sovente da parte di Soci volenterosi si distribuiscono opuscoli o periodici cattolici, e si raccolgono mensilmente delle offerte per la Santa Infanzia.

Verrò ora a trattare del 2° punto d'Azione delle nostre Unioni, cioè dell'azione esterna all'Unione compiuta collettivamente o singolarmente dai Soci.

L'Unione del SS. Crocifisso ha sempre svolto una grande azione di bene in mezzo ai compagni non ancora appartenenti alla Unione, tanto che, frutto di questo buon esempio, sovente nuovi compagni sono accolti nella Unione. Dai Verbali notiamo poi come sovente dal Direttore, e anche dai Soci, sia partita una voce per intensificare lo studio, e per migliorare la condotta in classe.

L'azione dei Soci delle nostre Unioni si esplica poi ancora fuori delle classi principalmente con l'opera dei Catechismi Parrocchiali. Centro della nostra azione catechistica è la Parrocchia di San Massimo. Tutte le domeniche 12 Soci della nostra Unione si adunano per fare il Catechismo a una sessantina di ragazzi, che crescono poi a un centinaio durante il tempo quaresimale.

Singolarmente poi i Soci della nostra Unione sviluppano le loro attività in seno a dei circoli giovanili cattolici, nelle Conferenze di San Vincenzo, negli esploratori cattolici, e in altre associazioni cattoliche,

Eminenza! Signore, Signori!

Il lavoro che ho accennato è un lavoro diuturno che i giovani nostri compiono in una idealità altissima di amore verso Gesù Crocifisso. Mentre il mondo è travagliato dall'odio, essi sentono tutta la bellezza di un amore purissimo verso il purissimo Cristo, a cui fanno omaggio di tutto il loro fervore, di tutto il loro giovanile entusiasmo.

Eminenza! A questi giovani sorridete e a questi giovani date la vostra paterna benedizione, fecondatrice di opere sante.

---

---

## Nella Sezione di Tripoli.

Togliamo dal *Giovane Piemonte*:

### Il santo falò di Tripoli



Da Tripoli riceviamo:

La campagna indetta dal caro «Giovane Piemonte» nell'articolo «Dal mio osservatorio», ha trovato pronti i giovani del fiorentino Circolo «Unione del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata», diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane di Tripoli, che già da qualche mese erano intenti a una raccolta scrupolosa di libri, giornali e cartoline immorali, che, purtroppo, abbondano in modo spaventoso nella nostra città, più, forse, che in quelle italiane.

È uno spettacolo veramente doloroso vedere le vetrine dei nostri librai e soprattutto ebrei, rigurgitare di cotesti prodotti di depravati ingegni italiani ed esteri. È l'unica merce che va a ruba, ed è la causa della rovina della nostra gioventù e dei militari.

I nostri giovani, con grande entusiasmo, si sono lanciati in questo nuovo genere di lotta ed hanno raccolto un centinaio di libri immorali, cartoline, riviste, che hanno servito per dare un diversivo alla festa dell'Immacolata, procurando il gradito spettacolo di un falò, che ebbe luogo domenica 9 dicembre, dopo la Messa e Comunione generale, nel cortile della Scuola, alla presenza di 250 alunni.

Prima d'appiccare il fuoco, il socio Salvatore Scopello, improvvisò il seguente discorsino:

### Compagni,

« In questo bellissimo giorno, in cui noi giovani cattolici dell'Unione del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata, festeggiamo fraternamente, con tutto il cuore, la nostra SS. Protettrice, vadano nelle fiamme divoratrici, questi libri immorali. Questo faustissimo giorno segni l'inizio di una guerra continua contro cotesti scritti, i quali tentano la rovina dell'anima; guerra dunque, o amici, guerra spietata a queste opere nefande.

Gesù e la SS. Vergine Immacolata, pieni di luce abbagliante, vedranno oggi con gioia, innalzarsi e disperdersi per l'aria il fumo racchiudente le cattive parole di questi libri. Finalmente siamo riusciti a cominciare una opera, per la gloria del nostro buon Gesù. Ebbene, amici, senza timore, continuiamo in questa via tracciata; siamo sempre inflessibili contro quei libri che non fanno che parlar contro la morale, degni soltanto del fuoco; mostriamo a tutti che siamo dei giovani cattolici decisi a tutto, che siamo degni degli atleti di Cristo e che in fine nei nostri cuori vibra l'amore sublime verso Gesù e Maria SS. Immacolata ».

Un istante dopo, un fumo denso, seguito da fiamme nerastre, si elevavano al cielo, mentre gli alunni ed i giovani del Circolo, diretti dal direttore della Scuola, Prof. Cav. Albertino Berruti, cantavano in coro l'inno antiblasfemo ed il « Noi vogliam Dio ».

Dopo un'ora non rimaneva che un mucchio di cenere, che portato via dal vento si disperdeva per la città, come dire a tutti, specie ai librai che, finalmente, nuove coscienze s'agitano per la moralità in questa Tripoli, che fu un tempo terra di tanti martiri cristiani.

Evviva i Giovani Cattolici Tripolitani!

---

---

### Amore misericordioso di Gesù.

Già da qualche tempo soffrivo di gastrica per cui non potendo né digerire, né nutrirmi, ero ridotta a una grande debolezza generale, e inoltre il giorno 21 febbraio dell'anno 1923, fui improvvisamente colpita da acutissimi dolori alle orecchie, che non mi abbandonavano né giorno, né notte. Fui costretta a mettermi a letto, e i dolori divennero così

atroci da non riuscire a prendere il meno-  
mo riposo; a nulla valsero le cure del dottore  
ed io gemevo e mi pareva di non poter più  
sopportare tanto spasimo, specialmente essen-  
dosi aggravata ancor più la mia debolezza.

Dopo dodici giorni di indescrivibili soffer-  
enze, vedendo che le medicine umane non  
mi apportavano alcun sollievo, e disperando  
di aver da esse la salute, mi rivolsi con  
grandissima fiducia a Gesù Crocifisso e al  
grande patrono San Giuseppe supplicando  
questo potentissimo Santo, invocando l'in-  
tercessione di Fra Maria Leopoldo Musso,  
onde ottenere con la sua intercessione la  
tanto sospirata grazia della mia guarigione.

Le mie invocazioni non tardarono a es-  
sere esaudite... E con sommo giubilo, con  
tenera e profonda riconoscenza a Gesù Cro-  
cifisso a San Giuseppe e alla intercessione  
di Fra Leopoldo, io adempio al gradito do-  
vere d'attestare pubblicamente, come alla  
preghiera segui immediatamente la scom-  
parsa totale dei terribili dolori alle orecchie,  
e incominciò un miglioramento generale  
della mia salute.

la sottoscritta **GANORA ERMELINDA**  
*Via Garibaldi, N. 4*  
Casale Monferrato

**Guarita da gravissima malattia e liberata  
da operazione chirurgica.**

Trovandomi gravemente ammalata si fece  
da diversi Professori il così detto consulto  
e tutti furono del parere di operarmi.

Mi rivolsi di cuore a Gesù Crocifisso per  
intercessione di Fra Leopoldo Maria Musso,  
recitando la preghiera alle cinque Piaghe e  
facendo la promessa di fare un'offerta e di  
pubblicare la grazia.

Dopo pochi giorni cominciai a migliorare  
ed ora grazie a Dio e senza l'operazione sono  
completamente guarita. Lo stesso medico  
curante è rimasto meravigliato.

Ringrazio di cuore ed offro L. 10.

**NELLA CARNINO**  
*Via Piave, 9 - Torino*

*In omaggio ai decreti della venerata memoria di Papa  
Urbano VIII protestiamo che a quanto si è stampato in  
questo Bollettino su fatti dichiarati miracolosi o su  
persone ritenute sante, non si deve altra fede che l'umana  
come richiede l'obbedienza dovuta agli ordinamenti della  
Santa Sede Apostolica.*

**La pagina  
dell'Istituto Arti e Mestieri**

Torino - Via San Massimo, 21 bis

**La benevolenza degl'Industriali  
verso la nostra Scuola.**

La Direzione della Scuola ideò un Album  
d'Onore a perpetuo ricordo dei preziosi doni  
e delle non meno preziose attestazioni di  
benevolenza e d'interessamento degl'Indu-  
striali di Torino: doni e attestazioni che  
dall'Album d'Onore trascriveremo via via  
in questa « Pagina ».

L'Album porta la seguente dedica :

A  
PERPETUA MEMORIA E RICONOSCENTE AFFETTO  
DEI GENEROSI INDUSTRIALI  
CHE CONTRIBUIRONO  
ALL'IMPIANTO MECCANICO DELLA SCUOLA ARTI E MESTIERI  
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE  
SITA IN VIA SAN MASSIMO, 21  
TORINO (2)

E cominciamo a trascrivere doni e atte-  
stazioni benevole:

*Torino, 8 ottobre 1923.*

Egregio Sig. Direttore,

*Abbiamo dato disposizioni, affinché le fosse  
rimesso un tornio per la sua Scuola. Data  
la sua competenza e l'amore che Ella porta a  
cotesta scuola son sicuro che avrà pieno suc-  
cesso.*

G. AGNELLI.

\*

**COSTRUZIONI MECCANICHE GIOVANNI SCALA**  
Via Valperga Caluso, 27 bis - Torino

Onorevole Direzione  
dell'Istituto Arti e Mestieri - Torino.

*Ad incoraggiamento per l'opera altamente  
civile di cotesto Istituto e per l'impianto del-  
l'Officina Meccanica, pregiomi offrire in dono:*

- 1. Motore elettrico « Morello » 1/4 H P tri-  
fase, 120 Volts, completo con quadro e reostato.*
- 2. Materiali diversi per costruzioni mec-  
caniche.*

**GIOVANNI SCALA.**

\*

Torino, 19 - 10 - 2.

*Aderendo alla nobile iniziativa ed allo scopo di agevolare cotesto Istituto offriamo alcune pulegge con relativi alberi di trasmissione e secondarie.*

Società Anonima Automobili Ansaldo.  
L'Amm. Del. Ing. G. ZORIA.

\*

*Siamo lieti di potervi donare alcuni utensili ed attrezzi facendo i migliori voti per la prosperità della Scuola. — 23 - 10 - 23 — per Areonautica Ansaldo, Società Anonima.*

Ing. LEVARD.

(Continua)

---

---

### Offerte per l'Istituto Arti e Mestieri.

*(Farle tenere ai Fratelli delle Scuole Cristiane: via S. Massimo, 21<sup>bis</sup>, ovvero consegnarle ai Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso, che si presenteranno con una tessera di riconoscimento e un tagliando apposito).*

*Si pregano i Benefattori d'indicare se l'oblazione che mandano è per l'Istituto Arti e Mestieri ovvero per la Divozione e Unione SS. Crocifisso, perchè in questo secondo caso si spedisce un cenno di ricevuta in particolare e, lasciando che i loro nomi siano scritti in Cielo, non si stamperanno sul Bollettino.*

Famiglia Neirotti, Regina Margherita, 30  
— Don Bellini Pietro, Gisola Pessinetto, 10  
— Vicini Clara ved. Molinaro, Alessandria, 5  
— Teresa Carbone, Casale, 5 — Chierico Bernareggi Angelo, Villa Fornaci (Milano), 5  
— Arcese Angela, Solero (Alessandria), 7  
— Giacobelli Fanny, Leric (Genova), 10 — Vittorio Vendemiato, Rovigo, 10 — Luigi Gallo, Cavallerleone, 10 — Delponte Menna,

Bubbio (Alessandria), 49,20 — Moloberti Primina Stradella, Pavia, 5 — Fortunée Lingueglia, Marsiglia, 20 — Famiglia Moretta, 10 — Riva Giovanni Batt. 10 — M. M., 5 — Rosso Giuseppe, 30 — Famiglia Roba, 12 — Corino Cav. Felice, 10 — Fam. Botto, 10 — Famiglia Masoero, 12 — Fam. Olivetti, 10 — Faldella Mario, 32 — Rey Emma, 100 — Famiglia Montarsino, 10 — Fam. Naretto, 20 — Famiglia Possola, 10 — Fam. Cereya, 10 — Fam. Cucconato, 25 — Giovanni Prina, 5 — Giorgio Mautino, 100 — Solaro Del Borgo, 10 — Carlo Beccaria, 5 — Fam. Conti Buffa di Ferrero, 300 — Barone Avvocato Romano Gianotti, 500 — Giuseppina Marocco, 30 — Famiglia Andino, 10 — Famiglia Previale, 5 — Famiglia Balbis, 5 — Dondana Ermando, 10 — Famiglia Sereno, 5 — Famiglia Capra, 25 — Fam. Bonini, 60 — Famiglia Vasallo, 50 — Fam. Mazza, 10 — Ballauri Teresa, 5 — Pachner Vittorio, 10 — Corino Cav. Felice, 10 — Famiglia Caretto, 10 — Antonietta Agostino, 4 — Frat. Laurenti, 20 — Minda Luigi, 10 — Rosso Luigi, 10 — Borsalino ved. Foresto, 20 — Ballarino Francesco, 10 — Famiglia Gerardo, 5 — Vinciguerra Mario, 5 — Biamonte Sabina, 50 — N. N., 20 — Quaglino Amedeo, 20 — Quaretta Guido, 10 — Famiglia Galevotti, 5 — Enrico Cuniberti, 5 — Marco Ducato, 5 — Griseri Delfina, 10 — Martinolo Luigi, 10 — Cotiè Cesare, 10 — Moriondo Giuseppe, 5 — Visconti Giov. e Mad., 5 — Barale Pierina e Maria, 10 — Cibrario Giuseppe, 10 — Mosso Celestino, 10 — Bassino Margherita, 5 — Barile Angiolina, 5 — Bassino Pierina, 5 — De Rusticis Giuseppe, 5 — Tancredi Vigliardi Paravia, 10 — Ditta Altavilla e Figli, 10 — Domenico Ubrich, 10 — Mercandino Carlo, 10 — Bianco Maria Negro, 10 — Avv. Michele Donn, 250 — Barbero Enrico, utensili — Bernatti Angelo, Strumenti di Precisione — Costa Remigio, 10 — Avv. Alessandro Sclopis, 100.

(Continua).

---

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Direttore e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1923 — Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli.

Conto Corrente colla Posta.